



grandi idee mezza montagna

Andrea Pradel
Elisabetta Giacchi
Federica Di Federico
Giuseppe Fumarola
Stefano Dalprà

1.1 Introduzione

Lo studio del territorio, approfondito tramite l'esplorazione dello stesso e il dialogo con alcuni attori socio-economici di rilievo, ha evidenziato l'esistenza di diverse occasioni utili allo sviluppo e alla valorizzazione del Primiero, sfruttando i punti di forza esistenti; allo stesso tempo sono presenti alcuni aspetti di debolezza che ne inficiano le possibilità di effettiva attuazione.

Il team di lavoro ha scelto di focalizzare le criticità inerenti alla conoscenza del territorio e delle sue potenzialità in ogni suo aspetto.

Il Primiero beneficia di un paesaggio ameno e in alcune località ancora intatto dalle attività antropiche, le quali si concentrano nel fondo valle; queste ultime sono solitamente imprese familiari già consolidate, che fanno leva sulle risorse specifiche del territorio (prodotti enogastronomici, legno, artigianato tessile, strutture ricettive) senza, tuttavia, avere una formazione imprenditoriale in grado rendere competitivi.

E' bene evidenziare che in tempi recenti si riscontra l'avviamento di nuove attività da parte di ragazzi e adulti, che, puntando su prodotti innovativi e di qualità, riescono a cogliere le ultime tendenze del mercato, generando una crescente profittabilità interna e allo stesso tempo contribuendo alla creazione di un indotto specifico.

L'area oggetto della sfida, inoltre, risulta geograficamente ben definita attraverso evidenti confini naturali e delimitata in zone; ciò da un lato contribuisce a sviluppare un forte senso comunitario e facilita l'individuazione degli attori appartenenti al tessuto economico-sociale, dall'altro costituisce un evidente svantaggio alla mobilità intra ed extra territoriale che, non essendo facilitata da adeguate infrastrutture, complica la strutturazione di rapporti logistici efficienti, limita il flusso umano ed economico ed in ultima analisi riduce il valore aggiunto potenziale delle attività economiche.

Adottando una prospettiva di lungo periodo, complici l'attuale trend di spopolamento montano e il disinteresse delle nuove generazioni verso le peculiarità e tradizioni della terra natia.

1.2 Obiettivi e stakeholders coinvolti

A fronte dei problemi individuati si è scelto di affrontare i temi legati alla promozione del territorio assieme alla valorizzazione dell'identità locale e della mezza montagna in generale.

Per quanto riguarda il problema di visibilità della zona l'obiettivo è aumentare la promozione, sviluppando, per quanto riguarda l'aspetto identitario della zona, un percorso sinergico di valorizzazione dell'area e della mezza montagna in generale.

La trasmissione dei valori e della conoscenza locale non potrà però prescindere anche dalla formazione delle nuove generazioni, affinché si sviluppi un maggior attaccamento

al territorio, ma che allo stesso si acquisiscano quelle competenze e capacità critiche fondamentali necessarie per fornire il proprio contributo alle proprie comunità.

Si ritiene che i principali attori economici, pur operando in contesti settoriali differenti, possano incrementare il proprio valore aggiunto adottando una strategia comune di rete ed integrando entro il proprio organico personale giovane ed esperto, capace di innovare l'attività anche tramite i nuovi strumenti digitali; con specifico riferimento alle strutture ricettive, ciò consentirebbe di migliorare la capacità comunicativa del territorio e stabilizzare il flusso turistico.

I principali stakeholders interessati da tali progetti sono dunque gli imprenditori svolgenti attività economica (prevalentemente turistica) nelle località di mezza montagna individuate, nonché gli studenti della valle.

La possibilità di mettere in contatto questi soggetti passa attraverso strutture sovraordinate e coordinate, generalmente di stampo pubblico, quali le scuole (Istituto Comprensivo di Primiero), le municipalità locali e la Comunità di Primiero.

L'APT e altre istituzioni o associazioni di stampo culturale potrebbero avere un ruolo di contribuzione al percorso formativo; non si esclude, in tal senso, la partecipazione di enti più rilevanti anche se esterni al territorio, come l'Università degli Studi di Trento e la Provincia di Trento.

Indirettamente, tutta la comunità di valle potrebbe beneficiare dal conseguimento degli obiettivi prefissati, posto che questi vengano raggiunti attraverso modalità sostenibili.

1.3 Metodologia impiegata

Inizialmente sono stati individuati i problemi più rilevanti nell'area circoscritta attraverso un albero dei problemi, ad evidenziare le criticità rilevate mediante lo studio del territorio ed il sopralluogo a dialogo con rilevanti attori del tessuto sociale locale.

A fronte di questi, sono stati selezionati quelli più affini al background e alla mentalità del gruppo, ovvero il potenziamento della promozione territoriale e la diffusione della cultura rurale nel territorio in modo da creare un legame identitario più forte ma allo stesso tempo sviluppo della cultura locale, e da questi si sono diramati gli obiettivi da risolvere.

A fronte di questi problemi, circoscritti da obiettivi misurabili, sono state poi concepite ed infine vagliate varie progetti di risoluzione, optando infine per i progetti che avessero l'impatto maggiore sull'area identificata per la sfida.

Immancabilmente, partendo da questo processo di risoluzione, si è cercato anche di pensare al passaggio successivo, ovvero l'implementazione delle proposte, considerando gli stakeholders coinvolti e le azioni da compiere per rendere operativi i progetti.

2. Descrizione dei progetti

Grandi idee Mezza montagna vuole lanciare, attraverso iniziative di taglio culturale, la promozione del territorio in tutte le sue sfaccettature, avendo come pubblico di riferimento non solo avventori affezionati o turisti saltuari, ma anche e soprattutto gli abitanti della valle. È un grande contenitore orientato all'innovazione e alla sostenibilità.

A fronte di una settorializzazione sempre più massiccia dei luoghi di montagna in senso sportivo e turistico, il nostro progetto mira, attraverso delle attività sul breve e medio-lungo periodo, a introdurre un carnet di attività che mirano a diventare opportunità, promozione e conoscenza sia verso l'interno che verso l'esterno e che siano acceleranti d'aggregazione.

L'ambiente montano tende, dato l'isolamento geografico, a essere conservativo e a dare scarsa rilevanza alla cultura e alla scienza; spesso si dimentica che il turismo è solo un fenomeno collaterale della cultura e che quest'ultima non nasce unicamente per creare grandi numeri e introiti. Per fare cultura si deve produrre conoscenza, per produrre conoscenza occorrono innovazione e flessibilità.

Con queste premesse, *Grandi idee Mezza montagna* è sì un contenitore dal formato flessibile che risponde alle esigenze della mezza montagna e che è replicabile in altre realtà; tuttavia risulta altamente specifico perché sfrutta le potenzialità e le criticità del luogo per trovare delle soluzioni concrete a fronte di costi irrisori.

2.1 Progetto di autopromozione territoriale

OBIETTIVO: PRIMIERO

In soluzione al problema della scarsa visibilità cui i comuni di Primiero sembrano essere confinati geograficamente e multimedialmente, si vuole indire un contest annuale di fotografia rivolto a promuovere il territorio "sfruttando", in prima battuta, la socialità dei turisti.

Ogni anno, in collaborazione con APT Smart, coadiuvati da tirocinanti dell'Istituto comprensivo di Primiero e dell'Università degli studi di Trento, sarà indetto un contest della durata di due settimane su una tematica diversa di anno in anno. Verrà creata una piattaforma ad hoc collegata ai principali canali di trasmissione (facebook, instagram,...) degli attori della valle: APT Smart, PGZ valle di Primiero, Istituto Primiero e le altre realtà museali e culturali del territorio.

In prima battuta, prevede due sezioni differenti: una prima per i giovani del PGZ e una seconda amatoriale aperta a turisti, locali e che prevede, come premio, sconti o buoni su prodotti o esperienze.

La progettualità è volta a coinvolgere anche un settore professionale e semi-professionale, al quale sarà data maggiore visibilità garantendo un catalogo delle

fotografie più belle (per esempio da regalare agli esperti che parteciperanno allo spin-off del TFF – di cui si parlerà in seguito) oppure una mostra sul territorio trentino o sfruttando, se possibile, i contatti con la Music Academy International.

Le fotografie saranno scelte da un comitato scientifico, anche tenendo conto dell'indice di gradimento dell'opera da parte del pubblico nei principali canali social di diffusione (facebook, instagram etc.).

In relazione al contest, ma non necessariamente legato ad esso, si presenta la proposta di un corso fotografico, in collaborazione con PGZ Val di Primiero, I negativi, APT Smart, aziende del terziario, professionisti di fotografia pubblicitaria, con l'obiettivo di fornire degli strumenti artistici, professionali e pubblicitari per conoscere, valorizzare e promuovere il territorio.

Attraverso una serie di incontri verranno affrontate la storia, le tecniche base (iso, obiettivi,...) con uno sguardo rivolto alla ricchezza ambientale, sociale e culturale del luogo nonché agli aspetti più propriamente commerciali del mezzo fotografico. Lo scopo è quello di fornire un bagaglio di conoscenze per leggere il territorio con uno sguardo diverso e fornire gli strumenti di promozione necessari per entrare nel circuito promozionale multimediale.

Le lezioni saranno affiancate da escursioni nella zona: per esempio in collaborazione con l'associazione Bunkerandmore, per indagare il tema dell'archeologia industriale in Val Noana e quello del reportage con l'associazione Libreporter, dando la possibilità ai ragazzi di guardare con occhi diversi luoghi che conoscono già. Questi compiti sono volti a dare concretezza a quanto imparato, per esempio esercitandosi con fotografie pubblicitarie volte alla commercializzazione dei prodotti, delle aziende e delle strutture del luogo che saranno messe a disposizione degli attori coinvolti per la promozione.

In questo modo, coniugando la passione dei giovani per la fotografia e l'esigenza di fornire strumenti professionalizzanti che possono servire agli interessati in futuro, emergeranno le specificità del territorio e si evidenzieranno i benefici, e dunque la necessità, di affacciarsi al multimediale per favorire la promozione di se stessi (in quanto fotografi) e dell'azienda.

2.2 Progetto di spin-off in partnership con noti festival locali

VEDERNE SOTTO LE STELLE

La proposta prevede di sviluppare eventi di divulgazione culturale in collaborazione con rinomati festival già promossi sul territorio provinciale (ad esempio il Festival dell'economia o il Trento Film Festival), rispetto ai quali gli eventi in Primiero si collocherebbero come spin-off montani, attraverso un ciclo di proiezioni o conferenze legate a specifiche tematiche afferenti alle specificità del territorio. L'occhio sarà dunque rivolto alla mezza montagna e alle sue storie, nonché alle sue problematiche, alle sue bellezze e alle sue peculiarità: ogni anno sarà individuato un tema legato

all'area meridionale del Primiero (acqua, paesaggio, tessile, legno, affreschi, cambiamento climatico, energie rinnovabili, marketing e grafica pubblicitaria, fotografia, arte, speleologia, geologia). L'auspicio, con questa modalità, è quello di rafforzare, approfondire e ripensare il legame tra la popolazione locale e la montagna. La collaborazione con altri festival già affermati sul territorio provinciale consentirebbe di ridurre i costi di realizzazione e al contempo garantire visibilità elevata al territorio sfruttando la suggestiva location delle vederne; allo stesso tempo il TFF, giunto ormai alla 65^a edizione avrebbe modo di riproporre e valorizzare la propria raccolta, mentre il Festival dell'economia avrebbe modo di sviluppare in una cornice adeguata le tematiche della Green Economy.

Il gemellaggio con tali realtà ormai ampiamente consolidate e famose sul suolo nazionale e internazionale sarà un richiamo potente sia per gli appassionati, ma anche per i turisti e gli abitanti della zona. Inoltre, gli eventi già presenti sul territorio e inerenti alle tematiche affrontate potranno essere inseriti in una cornice istituzionale più ampia e famosa.

Le conferenze saranno tenute da esperti e ricercatori del settore, con un'attenzione precipua agli attori del luogo: l'Istituto Comprensivo di Primiero, gli enti culturali (Ecomuseo del Vanoi e MUSE, per esempio), le imprese del territorio valligiano e trentino in generale. Sarà fortemente auspicata e voluta una collaborazione con i valligiani che si sono professionalizzati all'estero e che potranno essere richiamati in qualità di esperti: in questo modo potranno restituire la loro esperienza e competenze al luogo tramite dibattiti e tavole rotonde.

L'obiettivo sul lungo periodo è quello di creare le basi per uno scambio di idee e di esperienze tra coloro che vivono la stessa tipologia di ambiente, per identificare e cogliere migliori opportunità di crescita e sviluppo e generare un beneficio comune, che possa preservare le specificità della montagna senza che questo significhi una chiusura nei confronti del mondo.

In tale contesto virtuoso, le specificità socio-culturali dell'ambiente montano saranno incoraggiate a mantenere le proprie peculiarità ma saranno forniti gli strumenti critici e intellettuali per far sì che i caratteri identitari del luogo non siano depauperati per scopi meramente turistici, mantengano le caratteristiche vitali necessarie per lo sviluppo del benessere sociale, quindi culturale, della popolazione.

Si vogliono muovere i primi passi per un ripensamento all'approccio alla montagna che superi lo sport e il turismo, orientandosi verso nuove fonti di sviluppo economico, sociale e culturale. L'attenzione alla sostenibilità (ambientale ed economica) e l'attrattiva di una montagna lenta possono diventare – per la nostra società in crisi – fattori di rinascita e di sviluppo.

3. Analisi tecniche delle soluzioni proposte

3.1 Analisi Economica

Tutte le soluzioni proposte si caratterizzano per essere di semplice applicazione, con costi contenuti ed in grado di generare un notevole ritorno economico indiretto sul territorio attraverso un'efficiente e moderna attività promozionale.

In merito al progetto fotografico, a fronte di costi bassi, legati alla costruzione di un sito web che affiancherà una pagina facebook costruita dai ragazzi entro l'APT e alla costituzione del carnet di premi, possibilmente legati a prodotti e servizi del territorio, si avrebbe un ampio ritorno in termini di visibilità, sia in termini di promozione del territorio che di promozione degli stessi prodotti e servizi locali. I mezzi - semplici ma moderni ed efficaci - che si andrebbero a sfruttare sono legati essenzialmente ai network di contatti esistenti fra soggetti sui social, condivisioni e il passaparola ad amici innescato dalla competizione.

I corsi inerenti ad attività fotografiche avviate in stretta collaborazione con l'apt e professionisti locali, potenzierebbero la capacità di comunicare efficacemente il territorio da parte dei cittadini e degli esercenti interessati. Gli stessi, poiché rivolti alla fascia giovanile, possono essere sovvenzionati mediante i fondi provinciali veicolati dal Piano Giovani di Zona.

Nel medio-lungo termine, prendendo in considerazione possibili spin-off con festival importanti, si avrebbe chiaramente un grande ritorno in termini di visibilità della zona, che permetterebbe di proporre ai turisti un'offerta ancor più differenziata, attraendo anche un pubblico colto e affine ai valori della montagna, coinvolgendo però anche la popolazione locale sulla storia e le problematiche della mezza-montagna in un percorso costruttivo.

Con riferimento a tali attività, i costi di maggior rilievo riguarderebbero l'organizzazione delle proiezioni e delle conferenze all'aperto.

3.2 Analisi Sociale

Partendo dalle peculiarità che contraddistinguono la comunità il progetto consentirà uno sviluppo in termini sia orizzontali che verticali della cultura e della consapevolezza sul territorio.

Attività di promozione del territorio incentiveranno abitanti locali, turisti italiani ed internazionali, alla scoperta dell'area identificata e dei segreti e saperi in essa custoditi, generando maggior interesse e condivisione di conoscenza diffusa e consapevolezza del territorio da parte dei turisti ma anche degli stessi abitanti.

I progetti di più ampio respiro, organizzati attraverso spin-off di rilevanti festival provinciali, costituiranno un'altra opportunità per rinforzare e stringere nuovi legami attraendo accademici ed esperti a discutere insieme agli amministratori e politici locali su temi fondamentali per lo sviluppo del territorio come l'economia e la sostenibilità, potendo reciprocamente beneficiare dalla condivisione di esperienze e da ancor più lustro alla comunità.

Dal punto di vista giovanile il territorio è percepito come un posto che non offre molte possibilità di esprimersi e di raggiungere nuove conoscenze. Le esperienze di alternanza scuola lavoro, per quanto emerso intervistando i ragazzi del luogo, vengono percepite sovente come un obbligo ma non come un'opportunità. Offrire l'occasione ai giovani di partecipare e di aderire a proposte che privilegino una componente innovativa, ma allo stesso tempo legata alla sia alla ruralità che all'ambiente, porterà all'adesione dei più interessati e motivati, fornendo il loro contributo positivo nella loro comunità. Le stesse argomentazioni valgono per la fascia universitaria che, nonostante l'egregio lavoro svolto dagli enti di promozione, comuni, la Provincia e da alcune imprese di eccellenza, potrebbero essere potenziate offrendo nuove opportunità professionalizzanti ma allo stesso tempo di maggior contatto col territorio e la cultura che lo permea, con effetti sia nel breve che nel lungo periodo.

3.3 Analisi Ambientale

Il territorio dove le soluzioni proposte troveranno applicazione materiale è l'area di mezza-montagna appartenente al territorio di Mezzano e Imer, in particolare le aree di S. Giovanni, Vederne e Val Noana. Tali zone hanno un elevato potenziale naturalistico (flora, fauna e paesaggio) e sono interessate solo parzialmente dalle attività umane; la qualità delle risorse naturali è dunque di alto livello, pregio che si intende preservare e attenzionare negli interventi programmati.

Gli stessi, infatti, sono stati scelti anche in considerazione del loro limitato impatto ambientale, poiché permettono di sviluppare la promozione territoriale senza consumare le risorse presenti.

Un contest fotografico non necessita l'implementazione di strutture materiali, sviluppandosi principalmente attraverso piattaforme digitali; anche nel caso in cui le immagini vincitrici vengano poste in stampa, l'utilizzo di risorse è minimale e non varia in maniera significativa il normale sfruttamento delle stesse.

La pianificazione di proiezioni cinematografiche e sessioni di focus groups potrebbe avere un impatto leggermente più elevato. Si deve infatti considerare che un eccessivo affollamento delle aree interessate potrebbe deturpare il suolo sarebbe dunque auspicabile una gestione ordinata dei flussi umani, predisponendo in occasione degli eventi l'utilizzo di appropriati strumenti eco-protettivi. Altro punto critico è la minaccia di distorsione all'equilibrio faunistico locale a causa dell'inquinamento acustico, che bisognerebbe limitare. Ulteriore elemento di sofferenza è identificabile nella qualità dell'aria, che potrebbe essere negativamente condizionata in relazione al volume delle

persone coinvolte, alla frequenza degli spostamenti e soprattutto dei veicoli utilizzati per gli stessi; in relazione a questo punto, si consiglia di incentivare l'utilizzo di strumenti di mobilità green, quali il car sharing, bici elettriche e servizi di navetta.

4. Conclusione

Si ritiene che il lavoro esposto sia un passo importante nelle attività di promozione del territorio e della sua cultura che, sfruttando deliberatamente meccanismi intrinseci ai nuovi media, permetterà l'autopromozione del luogo partendo dai turisti e dal loro network, coinvolgendo un ampio bacino di stakeholder, diffondendo inoltre competenze di frontiera sul territorio. Anche la cultura locale sarà sostenuta e valorizzata, grazie ai progetti e all'ampia visibilità degli spin-off che, offrendo un insieme di conferenze, workshop e proiezioni, non solo permetteranno di affrontare e tramandare temi legati alla cultura esistente e di trasferire benefici economici sul territorio, ma anche di innestare dialoghi costruttivi sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente, in particolare in merito ai temi della mezza montagna e della sostenibilità, acquisendo maggior consapevolezza della propria identità, generando non passatismo bensì innovazione.